



PAROLA AI PRESENTI

E Rivellino esulta:

“Sogno realizzato”

Non sta nella pelle e si vede lontano un miglio. Maurizio Rivellino, numero uno del Cus Molise (nella foto), è come un bimbo cui hanno regalato (l'immagine è d'obbligo in virtù del periodo natalizio), cui hanno regalato il balocco più atteso, il massimo per un fautore dello sport universitario: ossia sentirsi



parte integrante di un'Universiade. Per lui, delegato per il Cus nell'edizione estiva di Izmir 2005, è un piccolo grande sogno che si avvera. È riuscito, grazie all'azione sinergica col Rettore, a far arrivare l'ArdenteMente Tour nell'Aereo molisano ed ora ha mille motivi per esternare al mondo tutta la propria soddisfazione: “È un desiderio realizzato” - afferma il nume-

ro uno del sodalizio sportivo accademico - l'occasione per dimostrare il buon lavoro svolto sinora in questa sede.

L'Universiade, mi piace sottolinearlo più di una volta quando ne parlo, oltre che un grande momento di sport, è un'occasione di estrema socialità. L'Italia ne è il padre fondatore e i nostri risultati a

questo tipo di evento parlano chiaro. Di qui l'enorme piacere con cui ci accingiamo ad essere parte integrante di questa famiglia universale”. Sentimenti condivisi da Domenico Celi, ultimo frazionista dell'ideale staffetta del fuoco, che così si esprime sul tema del rapporto sport-università: “È un unicum, poiché sono tutti modi di crescita interiore dell'individuo”